



## Open Work

*Umberto Eco , Anna Cancogni (Translator) , David Robey (Introduction)*

[Download now](#)

[Read Online](#) ➔

# Open Work

*Umberto Eco , Anna Cancogni (Translator) , David Robey (Introduction)*

**Open Work** Umberto Eco , Anna Cancogni (Translator) , David Robey (Introduction)

More than twenty years after its original appearance in Italian, *The Open Work* remains significant for its powerful concept of "openness"--the artist's decision to leave arrangements of some constituents of a work to the public or to chance--and for its striking anticipation of two major themes of contemporary literary theory: the element of multiplicity and plurality in art, and the insistence on literary response as an interactive process between reader and text. The questions Umberto Eco raises, and the answers he suggests, are intertwined in the continuing debate on literature, art, and culture in general.

This entirely new edition, edited for the English-language audience with the approval of Eco himself, includes an authoritative introduction by David Robey that explores Eco's thought at the period of *The Open Work*, prior to his absorption in semiotics. The book now contains key essays on Eco's mentor Luigi Pareyson, on television and mass culture, and on the politics of art. Harvard University Press will publish separately and simultaneously the extended study of James Joyce that was originally part of *The Open Work*, entitled *The Aesthetics of Chaosmos: The Middle Ages of James Joyce*. *The Open Work* explores a set of issues in aesthetics that remain central to critical theory, and does so in a characteristically vivid style. Eco's convincing manner of presenting ideas and his instinct for the lively example are threaded compellingly throughout. This book is at once a major treatise in modern aesthetics and an excellent introduction to Eco's thought.

## Open Work Details

Date : Published April 20th 2006 by Harvard University Press (first published 1962)

ISBN : 9780674639768

Author : Umberto Eco , Anna Cancogni (Translator) , David Robey (Introduction)

Format : Paperback 320 pages

Genre : Philosophy, Art, Theory, Linguistics, Semiotics, Criticism, Literary Criticism, Writing, Essays

 [Download Open Work ...pdf](#)

 [Read Online Open Work ...pdf](#)

**Download and Read Free Online Open Work Umberto Eco , Anna Cancogni (Translator) , David Robey (Introduction)**

---



## John says

I am sad he didn't treat Reich (I'm biased, I am obsessed with Reich), but other than that, a great book. I am a graduate student in musicology, and I was blown away by his treatment of the music; seldom does someone whose field is not musicology pass the muster of our snobby standards when wading into our field, but as far as this snobby musicologist is concerned, flying colors! But are we surprised? It's Eco after all.

The writing style is also refreshing and pretty easy to follow.

And Gestalt. Totally into the Gestalt stuff.

---

## Kris says

"Proto je každá recepcce um?leckého díla zároveň jeho interpretací a tvo?ením, nebo? každá recepcce je tvo?ena z jiné perspektivy."

P?e?teno pouze samotné Opera aperta, tedy recepcce teorie informace/komunikace estetikou a literární v?dou, a p?edmluvy v druhém vydání a reakce na dílo. Další vydání obsahovala r?zné zajímavé, ale pro m? okrajové eseje, které jsem jen prolítla. Proto nehodnotím hv?zdi?kami.

?etla jsem d?íve knihy o informaci a entropii, takže jsem trochu bojovala s pocitem, že je to sloppy mumbo jumbo. Nejsem moc fanoušek aplikace pojmu z jiných obor?. Pozd?jší Ecovy knihy jsou o dost složit?jší, ale také lepší.

---

## Fuad Takrouri says

??? ?? ????? ????? ??? ?????? ??? ?????? ?? ??????...

?????? ?????????? ?? ?????? ??? ??? ?????????? ?????????????? ?????? ??????? ?? ?????????? ??? ?????????? ?????? ???????

?????.  
??? ?? ?????? ??????? ?? ??? ??????? ??????? ?? ?????? ?????? ?????? ?????????????????? ?????????????????? ?????? ?????? ???

????? ???????..  
?? ?????? ??? ?????? ??????? ?? ?????????? ?????????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????.

"??? ?????? ?? ?????? "?????????" ?????????? ?????? ?????????? ??? ?????? ?????? ?? ???????..??? ?????? ?????? ???

?????? ?????? ??? ?????? ?? ??????? ??????? ?? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????

??? ?? ?????????? ?????????? ?????????? ?????????? ?????????? ?????? ?????????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????

??? ?????? ???? ?? ??? ??????

"?? ??? ??? ??? ??? ??? ?????? ?????? ?? ????? ?????? ?????? ?????? ??? ??? "?????" ??? ?????? ?? ?????  
????? ?????? ?????? ?????? ??? ?? ?????? ?????? ?????? ?? ?????? ?? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????  
????? ?????? ?????? ??????. ?????? ?????? ?? ?????? ??????"

---

## Gerardo says

Un approccio all'arte che, nonostante siano passati più di cinquant'anni, è ancora originale e innovativo, a testimonianza del fatto che gran parte della cultura italiana, soprattutto quella letteraria, non è ancora riuscita a far tesoro della grande lezione di Eco.

L'obiettivo principale di questo testo è quello di spiegare un certo modo di fare arte, individuabile all'interno di alcune opere letterarie, musicali, pittoriche del Novecento. Ma, attraverso l'analisi di queste poetiche ben individuabili storicamente, Eco riesce a proporre una teoria di analisi delle opere artistiche che vada ben oltre il contesto da lui analizzato.

Riprendendo gli studi della cibernetica, l'informazione è quell'insieme di dati che ricaviamo da strutture che ci donano cose che prima non potevamo sapere. Cioè, quando riceviamo una quantità di dati che prima non era calcolabili. Ma, allo stesso tempo, affinché questi dati siano comprensibili, è necessario un certo quantitativo di ridondanza, cioè di strutture di cui è prevedibile l'esito. Il linguaggio, in sostanza, cerca di trasmettere nuove informazioni partendo da alcune strutture che si ripetono. La differenza tra informazione e ridondanza ci permette di calcolare il grado di originalità del messaggio. La ridondanza, però, non può essere annullata: se così fosse, l'eccesso di informazione si trasformerebbe in rumore, poiché verrebbe a mancare qualsiasi strutture ordinatrice capace di rendere il messaggio recepitibile.

Per tale motivo, ogni artista parte da strumenti dati per poterne ricavare nuove informazioni, alla ricerca di nuove possibilità d'espressione delle strutture ridondanti. In sostanza, il linguaggio artistico mette in crisi il linguaggio codificato, fondandone uno nuovo capace di esprimere una maggiore quantità di informazioni. Per tale motivo, è importante la presenza dello spettatore: infatti, quest'ultimo, partendo dalle sue conoscenze pregresse, è capace di apprezzare o meno l'originalità di una determinata opera.

Lo spettatore, insomma, realizzerebbe le potenzialità dell'opera, sintetizzando tutti i suoi possibili risvolti di senso nel proprio atto percettivo e di riflessione. Per tale motivo, è sempre necessaria la presenza di uno spettatore affinché ci sia questa sintesi, questa messa in collegamento dei molteplici piani di senso dell'opera. Inoltre, la memoria dello spettatore permette di analizzare l'opera anche da un punto di vista connotativo: infatti, se ci limitasse alla lettera, ci sarebbe solo un trasferimento di dati connotativi, non capaci di esprimere un alto valore informativo. La memoria, mettendo a confronto quelle strutture con esperienze passate, permettono di rievocare alcuni elementi percettivi che risvegliano sensazioni sopite, andando ad aumentare il significato dell'opera ben oltre la sua semplice lettera e materialità. Alla luce di ciò, l'esperienza artistica ha sempre un certo grado di soggettività.

La differenza tra l'opera in generale e le opere analizzate da Eco è che le prime mettono in crisi il vecchio codice per fondare un nuovo tipo di linguaggio, proponendo però un pensiero definito nelle sue parti. Invece, le nuove poetiche oltre che a mettere in crisi i vecchi codici, cercano di rappresentare la crisi stessa: l'ambiguità non è più conseguenza, ma tema stesso. La forma artistica, quindi, cerca di rappresentare tale

visione della realtà. La forma diviene una metafora epistemologica. In sostanza, la nuova arte cercherebbe di dare forma alle teorie dell'indeterminazione sviluppatesi in campo scientifico. Tuttavia ciò non significa che ci sia una stretta correlazione tra le teorie scientifiche e le loro rappresentazioni artistiche: la scienza è ispirazione, ma l'arte procede su di un binario autonomo.

I saggi raccolti propongono all'inizio una teoria generale, successivamente si concentrano su alcuni casi particolari: musica, pittura, letteratura, televisione, cultura. In sostanza, si mostra come in queste opere si lasci molto spazio allo spettatore, che quasi ha il compito di completare l'opera. Non c'è più la possibilità di decifrarla, ma solo di ricavarne la polisemia e l'indeterminatezza. Le nuove opere aprono a un campo di possibilità, non più a delle semplici linee.

Importante l'ultimo saggio (prima dell'Appendice): reinterpreta il concetto di alienazione, affermando che l'uomo, da sempre, entra in simbiosi con gli oggetti di cui si serve, modificando il proprio modo di essere e fare. Questo perché ogni nuovo strumento viene creato partendo da una visione del mondo e dell'agire umano, la quale viene realizzata attraverso il prodotto. Perciò, esiste sempre un certo grado di alienazione: ogni epoca viene condizionata dagli strumenti in suo possesso. Il problema nasce quando lo strumento viene imposto, senza che il soggetto abbia modo di decidere di cosa farsene dello strumento. Anche in ambito artistico accade lo stesso: lo sviluppo di nuove tecniche di composizione condiziona l'operato degli artisti: o se ne distaccano, proponendosi come avanguardia, o le abbracciano, proponendosi come maniera. Tutti, però, partecipano al tentativo di creare informazione partendo da strumenti dati ridondanti. C'è chi ci riesce e chi no.

Tali teorie vengono espresse in maniera più approfondita e più generale in "Lector in fabula" (parlando solo del caso letterario), ma tale testo chiarisce alcuni punti espressi nel titolo successivo.

---

## **Armagan Kilci says**

it was perfect and so exciting to read.

if you are interested in art creation and appreciation, you possibly will enjoy it very much.

---

## **Emilio Berra says**

L'arte attraversa il tempo

Questo libro molto interessante di U. Eco risulta di grandissima importanza chiarificatrice per accostarci ad un'opera letteraria e all'arte in generale, consentendoci nuove prospettive di interpretazione.

Mi pare che l'autore accolga sostanzialmente l'importante contributo di B. Croce, per il quale l'arte abbraccia il tutto e riflette in sé il cosmo, pur partendo da un'esperienza strettamente individuale.

Su questa base, Eco sviluppa un discorso innovativo attingendo alla propria vastissima cultura e rielaborando idee, i cui esiti lo portano ad affermare che ogni opera, che raggiunga livelli artistici, è un' 'opera aperta', tanto "che ad ogni fruizione non risulta mai uguale a se stessa" ; 'aperta' quindi sempre a nuove possibili interpretazioni, anche da parte del medesimo fruitore. Fondamentale pertanto il concetto di 'ambiguità' dell'arte. Di qui il valore delle riletture e delle rivisitazioni.

Diventa evidente la netta differenza fra 'messaggio poetico' , caratterizzato dalla trasmissione anche emotiva

derivante da una data 'forma' inalterabile (la cui eventuale modifica muterebbe il messaggio stesso o annullerebbe la sua portata artistica) e il semplice 'messaggio informativo' (tipico della saggistica e del giornalismo) totalmente basato sulla univoca trasmissione di un contenuto, non alterabile da eventuali mutamenti espressivi.

### Ahmad Janajreh says

— — —

(2)-????? ?????? ??? ?32.

(4)-????? ?????? ??? ?24.

(6)-????? ?????? ???? ?26-27.

[illegible]

???? ??????? ??????? ????????? ????? ?? ??????? ??.

2-?????????: ?? ?????? ?????????? ?????? ?????? ?????????? ?????? ?? ?????? ?????????? ???  
 ?????? ?????? ???????.

4-?????????: ?? ?????? ?????? ?? ?????? ?????????? ?? ?? ?? ???? ?????? ?????????? ???  
????????? ?? ?????????? ?????????? ?????? ?????????? ?? ?????? ?? ?????? ?????? ?????? ?? ?????  
?????????.

???? ?????? ?????? ?????? ?? ?????????? ?????????? ?????? ?? ?????? ?????(?????????) ?????????? ?????  
????? ?????? ?????(????????????) ?????????? ?????(????????????) ?????????? ??????????(????????????).  
????:

??? ?????? ?????? ?? ?????????? ?? ?????? ?? ?????? ?????:"????? ?????? ?????????????? ?? ??????  
????????? ?????????? ?? ?????????????????? ?????? ?????????? ?????????????? ?????????????? ??????  
????????????"(2) ????:"?? ?? ?????? ?????? ?????? ?? ?? ?? ?????? ?????? ?????? ?? ?? ?? ?????? ??  
????? ?????? ?? ?????? ?? ?? ?????? ?????? ?????????? ?? ?????? ?????? ?????? ?? ?????? ?????? ??  
????? ?????? ?????? ?? ?????? ?????? ?????????? ?? ?????? ?????? ?????? ?????? ?? ?????? ??????  
????? ?? ?????? ?????? ??????"(3).

- 
- (1)-(????? ?????????? ?????? ?????? ?????:-????????? ?? ??? ?? ?????? ?????????? ?????? ?????????? 2001?  
?18).
- (2)-?????????(114: 1-2).
- (3)-(????? ?????????? ?????? ?????? ?????:-????????? ?? ??? ?? ?????? ?????????? ?????? ?????????? 2001?  
?19).

---

## Masalc? says

Bu kitab? çevirmek için bu kadar acele etmeseydiniz ke?ke. #canyayinlari

---

## Henry Sturcke says

First an admission: semiotics is one of those subjects I have to bootstrap my way into each time I try to read a book about it, then it all quickly goes out of my mind. I guess I should look for Semiotics for Dummies. This book was a challenge to read, but worth it for the insights. Enjoyed his discussion of kitsch, and I found interesting his view that the production of a work is part of the work of art, as is the varied reception that the work receives after it is circulated (exhibited, published, etc.). Glad I stuck with it.

---

## Arnost Stedry says

Nejstarší a pravd?podobn? kultovní nerománová a neesejistická Ecova kniha. A? byla vydána v roce 1962, její ?ásti Eco ?asopisecky publikoval již koncem padesátých let. V dalších vydáních autor knihu docela podstatn? reorganizoval a ?eský p?eklad vychází z poslední verze (1973)

Otev?eným dílem jako tv???ím postupem se Eco dle svých slov za?al zabývat b?hem své práce na téma Joycova Odyssea pro italský rozhlas, kde se setkal s Lucianem Beriém a diskutovali spolu o avantgardní hudb?. Pravd?podobn? se nejednalo o jediný zdroj inspirace, autor ?asto zmi?uje i hry Bertolda Brechta, obrazy Jeana Dubbuffeta, ?i Jamese Pollocka.

Co je tedy pro Eca otev?ené dílo? Vícemén? cokoliv, co umožňuje r?zná ?tení a snaží se tak zapojit svého adresáta (tedy ?tená?e, diváka, poslucha?e) do tv?r?ího procesu. Eco ukazuje, že tento p?ístup k tvorb? není



zcela nový, ale že k masivnímu nasazení této metody došlo až ve dvacátém století.

Aby rozkryl způsob, jak otevřeně dílo funguje, bere se Eco na pomoc zpořátku nástroje teorie informace, nutno říci, že s nimi pracuje docela fundovaně a následně se snaží demonstrovat princip otevřenosti na různých příkladech: televizní přímý přenos, Zen v americké kultuře, či rozbořením mechanismu zcizování a odcizení.

Ve většině případů je Eco velmi poctivým vykladačem a zároveň vtipným glosátorem, ať některé pasáže vyžadují opakované čtení (a v několika málo případech jsem musel nahlédnout do anglické, či italské verze, abych seznal, že si se složitou situací poradil překladatel docela dobře).

Poslední studie o edemském jazyce je překným bonusem, kde na příkladu jednoduchého jazyka, který je tvořen pouze písmeny A a B Eco demonstruje vznik a vývoj poetické funkce. Pokud nemáte rádi rozvěklé výklady, přečtěte si aspoň tohle.

---

## Raskolnikov says

Sia lodato il giorno in cui, un anno fa, ho trovato la collezione paterna dell'Eternauta in uno scatolone in garage. Senza, non avrei attraversato il seguente trimestre di bulimia fumettistica, e senza questo non mi sarei imbattuto ne "Il Superuomo di Massa", senza il quale non sarei risalito a "Apocalittici e Integrati", senza il quale, infine, non mi sarei imbattuto in questo volume, che diventerà probabilmente la mia lettura chiave del 2016.

Rischio una retorica un po' ciellina, ma tant'è: come altri grandi libri, Opera Aperta sfama con abbondanza inusitata un appetito che precedentemente all'apertura del volume, semplicemente non esisteva (perlomeno, per me non esisteva).

Per un "non addetto ai lavori" nel campo dell'estetica, della critica d'arte o semplicemente della metanarrativa dotato però di un minimo di impostazione analitica (e chi, oggi, può dire di non averne) questa raccolta di saggi è un vero e proprio evento inflazionario; il messaggio fondamentale, sulle soglie del "livello interdetto" di Hofstadter, è: "SI PUO' PARLARE DI ARTE ANCHE IN QUESTO MODO", ed è un modo, questo, che mostra e soprattutto lascia presagire una fecondità pressoché smisurata di ramificazioni possibili, sia in avanti, che all'indietro (si può rileggere in questa chiave "enhanced" quasi qualsiasi prodotto dell'arte, in molte epoche diverse).

Se pur permane procedendo tra i vari saggi l'impressione vaga, il sospetto che Eco sia in fondo "anche un po' un furbetto" (lascio a esegeti e critici più consapevoli del sottoscritto il compito di interpretare questa che dal canto mio rimane una semplice sensazione - anzi, popolo di facebook, la "call" per discuterne è sempre attiva), tuttavia è innegabile che, per 300 pagine di libro, Eco riesca a trasmettere una media di UNA idea brillante a pagina. Il libro è densissimo, lo stile di "planata" interdisciplinare tra musica (sistemi tonali; musica seriale; John Cage e lo zen; ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.), letteratura (Mallarmé, Joyce, Racine, Petrarca, Ungaretti, Eluard, ECC.), cinema, scienza (un intero saggio dedicato ad applicazioni della prima teoria dell'informazione, zona Shannon e Wiener per intenderci, all'estetica teorica), semiotica (=un primo emozionante accenno di), ricorda (anticipa, in realtà) la "carroll-izzazione" saggistica di "Godel-Escher-Bach", senza perdere mai di rigore o di autorevolezza. Lo stile è misurato, funzionale, armonioso (al di là delle tesi discusse, Opera Aperta potrebbe essere oggetto di una bella lezione di liceo su "come si scrive un saggio", o addirittura "come si scrive" in generale...).

Ma inutile parlarne. Siccome mi preme di invogliarvi a procurarvene una copia, vi linko il saggio intitolato "Generazione di messaggi estetici in una lingua edenica" in cui scherzosamente si dimostra come, in una riduzione del giardino dell'Eden a giardino semiotico minimale formalizzato, il veto di Dio sul frutto proibito

di fatto decreti la nascita della poesia.

[EDIT: ve lo linkerei, ma non è reperibile online. Posto le foto nei commenti fb]

---